



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

AZIONI PARTENARIALI: SCHEDA PER LE PROPOSTE DI INTERVENTO

Parte I - Proposta

Titolo dell'intervento			
Localizzazione dell'intervento	<p>Nel nord barese verranno inaugurate <u>due unità locali dell' "Incubatore Moda e Design"</u> (cfr. paragrafo "Descrizione generale dell'intervento", sezione a), una a Barletta (con specializzazione calzatura), l'altra a Bisceglie (con specializzazione abbigliamento esterno e intimo). L'area funzionale che rappresenterà il target dei servizi dell'incubatore sarà invece quella dell'intero territorio nord-barese, o addirittura dell'intera provincia di Bari, data l'innovatività dell'approccio progettuale e l'alta domanda (al momento inevasa) di servizi di questo tipo da parte del sistema produttivo locale.</p> <p>La possibile location del <u>progetto pilota di due concept store</u> (cfr. paragrafo "Descrizione generale dell'intervento", sezione b) andrà invece individuata tenendo innanzitutto conto delle reali esigenze delle imprese e di un'approfondita indagine di marketing. A titolo di esempio si può pensare ad una scelta che ricada su una città fra Mosca, Dubai, Macao, Pechino, Hong Kong o Shanghai.</p>		
Area di realizzazione dell'intervento	<input type="checkbox"/> Comune	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia	<input type="checkbox"/> Interprovinciale

Proponente		Non compilare
Denominazione Ente		Scheda n.
Indirizzo		
Rappresentante legale		Data
Telefono		
Responsabile del procedimento		Settore
Data		

Descrizione dell'intervento (da compilare a cura del proponente)

Tipologia d'intervento	<input type="checkbox"/> Infrastrutture	<input checked="" type="checkbox"/> Risorse umane (Alta formazione e formazione tecnica)	<input type="checkbox"/> Sensib. e promozione
	<input checked="" type="checkbox"/> Animazione territoriale	<input checked="" type="checkbox"/> Sviluppo imprenditoriale	<input type="checkbox"/> Riqualificazione urbana
	<input checked="" type="checkbox"/> Innovazione (di prodotto e processo)	<input checked="" type="checkbox"/> Altro: <u>Sviluppo di reti distributive pilota all'estero</u>	
Descrizione generale dell'intervento	<p>Il progetto proposto non si configura come un singolo intervento, ma come un sistema di interventi, di seguito illustrati:</p> <p><u>a) Servizi avanzati alle imprese e formazione delle risorse umane: a Barletta e Bisceglie due unità locali dell' "Incubatore Moda e Design"</u>. Grazie ad un accordo già siglato fra Provincia di Bari, Università di Bari e Moda Mediterranea è stato lanciato un progetto</p>		

di incubatore della moda e del design (tessile-abbigliamento-calzature-accessori-tessile casa-arredo). Questa idea nasce da un'attenta valutazione delle esigenze delle imprese del distretto, in particolare quelle del comparto moda. Uno dei principali elementi potenziali di successo per questo comparto è infatti costituito dalla sua capacità di modernizzarsi costantemente attraverso il ricorso ad una attività di ricerca e sviluppo, nonché ad una formazione tecnica ritagliata sulle esigenze delle aziende.

Ciò premesso, la struttura in questione dovrà essere in grado di offrire al settore moda nord-barese i seguenti servizi:

- una consulenza specializzata in innovazione, ricerca e sviluppo;
- una formazione tecnico/professionale di alto profilo.

Innanzitutto, pertanto, l'incubatore della moda opererà come un centro di assistenza e sviluppo tecnologico, promuovendo progetti di miglioramento di prodotto e di processo, progettando in outsourcing campionari e materiali innovativi, coadiuvando le aziende del distretto nel trasferimento di tecnologia. In particolare modo, sul settore moda del territorio verranno "impiantate" e diffuse:

- la prototipazione rapida (una tecnologia innovativa che rende possibile la produzione, in poche ore e senza l'uso di utensili, di oggetti di geometria comunque complessa, direttamente dal modello matematico dell'oggetto realizzato su di un sistema CAD tridimensionale);

- i trattamenti al plasma o al laser su tessuti e pellami (per conferire alle materie prime in questione caratteristiche particolari, quali proprietà antimacchia, traspiranti, anallergiche, di resistenza, ecc.).

Per far ciò, le due unità locali dell'incubatore verranno dotate di un laboratorio di design e prototipia (postazioni CAD-CAM e sale taglio) ma anche di un laboratorio chimico-fisico per le prove sui materiali.

L'adozione da parte delle imprese di innovazioni nel design, nella progettazione, nei processi e nei materiali verrà favorita attraverso la messa in rete da un lato delle aziende moda del territorio, dall'altro dei migliori fornitori di ricerca applicata; Moda Mediterranea, infatti, attraverso le sinergie assicurate dalla sua compagine societaria, potrà attivare partnership con il proprio Socio Università di Bari. In tal modo si realizzerà un benefico trasferimento di know-how e innovazione tecnologica dai centri di ricerca e dai laboratori universitari alle imprese locali.

In secondo luogo, l'incubatore di Moda Mediterranea formerà o riqualificherà risorse umane dell'area nord barese, conferendo loro quelle competenze per le quali le imprese locali della moda e dell'arredo casa esprimono una domanda che non viene attualmente soddisfatta dal locale mercato del lavoro, ad esempio:

- fashion designer (esperti di design industriale e progettazione di nuovi prodotti/campionari);
- modellisti (esperti nella creazione di prototipi che avranno poi la funzione da fungere da "modello" per la produzione industriale);
- product manager (esperti di scienze dei materiali, processi di

industrializzazione dei prodotti, organizzazione della filiera, controllo della qualità);

- tecnici specializzati nelle varie fasi della produzione, ad esempio esperti della conduzione di macchinari ad alta tecnologia.

Per realizzare questo obiettivo formativo si intende operare attraverso quattro step successivi:

- creare una rete formale stabile fra gli Istituti Secondari Superiori a indirizzo moda e design operanti nel territorio nord barese;

- elaborare insieme agli Istituti e alle imprese del territorio una analisi dei fabbisogni formativi tecnici;

- elaborare corsi innovativi che soddisfino la domanda delle imprese, utilizzando lo strumento dell'IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore);

- "declinare" quei corsi sul territorio nord barese, in vari istituti professionali per la moda.

Giova ricordare che il sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifs) è stato istituito dall'art. 69 della legge 144/1999, al fine di creare un nuovo canale per la specializzazione tecnica superiore dei giovani e degli adulti, occupati e non occupati, capace di formare tecnici impegnati nell'innovazione dei processi e dei prodotti. I suoi obiettivi sono:

- facilitare l'inserimento professionale dei giovani, offrendo una formazione fortemente professionalizzante;

- articolare e potenziare il sistema di formazione professionale superiore (distinto da quello universitario) secondo gli indirizzi dell'UE, in modo da sviluppare un canale parallelo e in raccordo con i percorsi universitari e offrendo opportunità di specializzazione tecnica superiore sia per coloro che hanno frequentato i licei, sia per coloro che hanno frequentato i percorsi di istruzione e formazione professionale;

- offrire un canale di formazione tecnica superiore anche agli occupati.

I destinatari dei corsi saranno dunque giovani ed adulti occupati e non, in possesso del diploma quadriennale rilasciato dagli Istituti di istruzione e formazione professionale. Un ulteriore elemento di innovazione sarà rappresentato dal coinvolgimento diretto nell'organizzazione dei percorsi Ifs di quattro differenti soggetti, che dovranno progettare e realizzare in modo integrato gli interventi formativi: università, scuole secondarie superiori, centri di formazione professionale e imprese: queste sinergie verranno ancora una volta assicurate da Moda Mediterranea, che è il soggetto che ha elaborato il presente progetto e si occuperà della sua gestione operativa.

b) Commercializzazione: start-up di due concept store all'estero

"Vision 2020" lancerà un innovativo progetto per favorire l'output commerciale dei prodotti delle imprese locali sui mercati internazionali. L'idea è di inaugurare all'estero il progetto pilota di due concept store che propongano al pubblico consumer le gemme della produzione fashion del territorio nord barese: un concept dedicato alla lingerie e pigiameria giovane d'alta qualità (modello =

Intimissimi), l'altro all'abbigliamento esterno casual e alla calzatura informale (modello = Sisley). La parola "concept" fa riferimento all'idea che il punto vendita non sia più solo il luogo tradizionale in cui si compra una merce, ma un mondo che comunica con il consumatore e trasmette emozioni, attraverso una forte identità dell'architettura e degli interni, varie azioni promozionali ed happening, un visual merchandising curato in tutti i dettagli e una comunicazione innovativa che sfrutta sempre più spesso le moderne tecniche del guerrilla marketing.

Il progetto d'arredo del concept dovrà assicurare un alto impatto d'immagine e una elevata riconoscibilità (la cosiddetta "identità di canale"), in ogni caso riconducibile al valore del "made in Italy".

L'investimento per il progetto pilota di due concept store potrebbe essere realizzato attraverso il finanziamento da parte dei fondi del Piano Strategico "Vision 2020" soltanto per quanto riguarda i costi di analisi di mercato, scouting, studio di prefattibilità, progettazione esecutiva, allestimento e promozione istituzionale dello store.

Non potendo viceversa ricevere finanziamenti diretti con questa misura, alle imprese espositrici nord-baresi sarebbe richiesta la copertura dei restanti costi di gestione. A tal proposito, si suggerisce di attivare, in forma collettiva o singola, i numerosi (e spesso inutilizzati) aiuti che la finanza agevolata italiana e comunitaria mette a disposizione di progetti di questo tipo.

Tale iniziativa quindi, a regime, non comporterebbe un finanziamento "a fondo perduto" da parte della finanza pubblica, ma la costituzione di un fondo rotativo che sarebbe finanziariamente autosufficiente ed autoalimentato. Infatti, scopo del progetto pilota è collaudare un nuovo modo di commercializzare, che al termine di tale fase sperimentale possa consentire alle imprese di espandere la propria rete distributiva mediante il coinvolgimento degli esercenti stranieri, che potrebbero affiliarsi ai concept attraverso un sistema di franchising.

Va rilevato che questo asse progettuale si salda con quello precedente dell'incubatore (paragrafo a). Infatti, a proposito di internazionalizzazione, l'incubatore opererà anche come centro per l'accompagnamento delle imprese del territorio sui mercati esteri. Non si intende -si badi bene- costruire una struttura che vada a collidere con il lavoro delle Istituzioni, delle aziende speciali del sistema camerale o delle agenzie per l'internazionalizzazione dislocate sul territorio; infatti, compito dell'incubatore non sarà quello di organizzare eventi di internazionalizzazione (fiere, incontri B2B, esposizioni), ma soprattutto di fornire in outsourcing quei servizi legati all'internazionalizzazione a cui solitamente le aziende non possono ottemperare con risorse interne. L'incubatore offrirà infatti soluzioni operative "a gettone" per l'approccio ai mercati esteri, quali ufficio commerciale estero, consulenza su contrattualistica internazionale, ricerca di accordi commerciali con buyers, strutture distributive o partner d'impresa, traduzione, interpretariato, accompagnamento alle fiere, ricerca di soluzioni logistiche e di movimentazione merci, customer care internazionale. Nel contempo, l'incubatore potrà anche promuovere joint venture

	<p>orizzontali (fra produttori) e verticali (produttori-distributori) per la commercializzazione e distribuzione del mix-filiere locale, coordinando quindi la partecipazione collettiva a iniziative internazionali di promozione.</p>
<p>Descrizione dettagliata dell'intervento (Obiettivi, risultati attesi, effetti e ricadute territoriali)</p>	<p>Il piano strategico "Vision 2020" si prefigge la realizzazione di due obiettivi specifici:</p> <p><u>7a) formare/riqualificare le risorse umane del territorio e favorire la ricerca & sviluppo di nuovi prodotti:</u></p> <p>In un sistema industriale come quello di molte regioni italiane, organizzato in distretti di PMI, l'importanza del fattore della formazione -sia essa universitaria o professionale- è evidente. Restringendo l'analisi alla Puglia, va detto che la scollatura fra offerta formativa regionale e domanda di competenze da parte delle imprese dei comparti manifatturieri viene posta in evidenza dalle dinamiche della disoccupazione giovanile, anche universitaria. Da qui la necessità di formare figure professionali ad hoc, di vari livelli, che posseggano skills "ristretti" ma "profondi" per poter operare all'interno del tessuto economico locale. La risposta possibile a questa situazione è che il territorio venga messo in condizione di inaugurare un nuovo modo di elaborare i propri percorsi formativi; percorsi che dovranno nascere da una indagine seria dei fabbisogni di formazione delle imprese e prendere corpo attraverso una costante co-progettazione fra Scuola/Università e imprese. Ciò pone un'ulteriore necessità: che si inaugurino dei luoghi fisici nei quali sia istituzionalizzato e facilitato un dialogo permanente fra mondo della formazione e aziende dei distretti locali.</p> <p><u>7b) favorire l'output commerciale delle produzioni locali:</u></p> <p>Sostenere la commercializzazione dei prodotti del territorio attraverso il controllo di un piccolo segmento di distribuzione è un passaggio obbligato, in quanto i modelli canonici di internazionalizzazione (quelli che fanno dipendere la sorte delle aziende di quasi tutte le filiere dalle commesse dei buyers esteri) si sono rivelati irti di difficoltà e delusioni per le imprese italiane, almeno per due motivi. Innanzi tutto l'azienda di produzione (in Puglia, quasi sempre una PMI) si colloca su una posizione di inferiorità rispetto al buyer, che può in qualunque momento chiudere o limitare i flussi di acquisto, oppure scatenare sul versante dei prezzi una competizione al ribasso che svilisce il lavoro delle imprese e le costringe a limitare drammaticamente i loro margini di profitto. In seconda istanza, l'esperienza di altri Paesi europei (in particolare Francia, Germania, Gran Bretagna e Svezia) insegna che all'estero le fortune del mondo produttivo dipendono sempre più spesso dal controllo delle leve della distribuzione, che possono allo stesso tempo garantire sia un flusso di cassa continuo che ordinativi consolidati per le aziende del Paese di riferimento.</p>
<p>Struttura del progetto (specificare se si tratta di un singolo intervento o di un pacchetto di interventi)</p>	

Descrizione della comune strategia territoriale (se pacchetto di progetti)		
Progetto inserito in	<input type="checkbox"/> Piano triennale delle OOPP	<input type="checkbox"/> Elenco annuale delle OOPP
Ruolo e coerenza del progetto rispetto al Piano Strategico di Area Vasta	<p>Il presente progetto si sposa appieno rispetto alla strategia, agli obiettivi ed alle priorità del Piano Strategico di Area Vasta, in quanto individua i cardini di una strategia di sostegno al sistema locale delle imprese nella formazione/riqualificazione delle risorse umane, nella creazione di concrete occasioni di output commerciale dall'altro, nello snellimento e razionalizzazione delle operazioni di movimentazione e trasporto di merce in entrata e in uscita. In sostanza, si punta innanzi tutto a migliorare gli skills degli uomini (e attraverso questi, la qualità dei prodotti del territorio e del modo in cui vengono proposti sul mercato); quindi, attraverso l'assistenza tecnica di strutture specializzate che operino in affiancamento alle imprese (l'incubatore) e la creazione di opportunità commerciali stabili e innovative (il concept store all'estero) si persegue l'obiettivo di vendere quei prodotti sui mercati internazionali, assicurando quindi dei ritorni che -in un circolo virtuoso- alimentino il processo all'infinito.</p>	

Parte II - Approfondimenti

Aspetti tecnico-progettuali *(da compilare ove possibile)*

Indicazione delle scelte tecniche di base		
Illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative, tecniche		
Planimetria e cartografia dell'area di intervento		
Elenchi catastali delle aree e degli immobili		
Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione		
Stato della progettazione tecnica	<input type="checkbox"/> Studio di fattibilità	<input type="checkbox"/> Progetto preliminare
	<input type="checkbox"/> Progetto definitivo	<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo
Compatibilità urbanistica dell'intervento		
Compatibilità ambientale dell'intervento		
Impatti paesaggistici e misure compensative previste		

Quadro economico dell'intervento *(da compilare ove possibile)*

Costi di realizzazione	
Descrizione e quantificazione dei costi per la manutenzione straordinaria	
Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	
Breve indicazione della struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto che assumerà la gestione dell'opera	<p>Le iniziative proposte nascono da una fitta rete di consultazione interistituzionale e dal coinvolgimento del partenariato economico-sociale regionale, sia pubblico che privato. Il presente progetto, infatti, è stato redatto da Moda Mediterranea (che opererà anche come fornitore privilegiato nella realizzazione e gestione delle varie azioni presentate), una Società per Azioni a capitale in larga parte pubblico, costituita nel 2002, per iniziativa della Camera di Commercio di Bari e di altri Soci, allo scopo di assicurare funzioni di promozione e supporto al settore moda della Puglia. Le sinergie garantite dalla natura stessa della sua compagine societaria ne fanno un vero e proprio "partenariato a rete" fra le più importanti realtà pugliesi attive nello sviluppo del tessile-abbigliamento-calzature:</p>

Tipologia di Socio	I Soci di Moda Mediterranea SpA	Azioni	Socio Fondatore
Enti Provinciali	Provincia di Bari	100	-
Soggetti attivi nella formazione	Univ. degli Studi di Bari	16	X
	Spegea	2	X
	Politecnico di Bari	1	X
Camere di Commercio	CCIAA Bari	75	X
	CCIAA Lecce	8	-
	CCIAA Foggia	5	-
	CCIAA Brindisi	5	-
Associazioni di categoria	CNA Bari	8	X
	Confindustria Bari	6	X
	UPSA Bari	6	X
	Confesercenti Bari	6	X
	API Bari	5	X
	Conart Bari	1	X
Consorzi	Consorzio Sposa e Moda Italiana	10	X
	Consorzio Top Export	7	X
	Bimbo Italia Area Sud	7	X
	Consorzio Extra	1	X
Comuni	Comune di Andria	15	-
	Comune di Putignano	12	X
	Comune di Barletta	12	X
	Comune di Bisceglie	1	X
Istituti bancari	Monte dei Paschi di Siena	25	X
	Banca Carime	10	-
Enti fieristici	Fiera del Levante di Bari	10	-
Associazioni	Pugliastyle Group	2	-

L'interazione con Moda Mediterranea assicura pertanto a questo progetto non soltanto una cabina di regia, ma anche un importante e permanente raccordo interistituzionale e intercategoriale, nonché un ampio cointeressamento delle parti sociali e del mondo produttivo regionale.

Giova ad esempio ricordare che il progetto di un incubatore della moda, di cui si intende impiantare nel nord-barese una unità locale, si gioverà di un accordo operativo già siglato fra Provincia di Bari, Università di Bari e Moda Mediterranea per lo start-up -per l'appunto- di un incubatore. Questa struttura, poi, non sarà soltanto un luogo di assistenza alle imprese, ma anche di formazione tecnica, come peraltro previsto da un protocollo d'intesa che Moda Mediterranea ha recentemente sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia: questo accordo permetterà di coinvolgere stabilmente nelle attività dell'incubatore anche i ventinove Istituti Superiori ad indirizzo moda presenti nel territorio, assicurando quindi al progetto anche l'importante asse scuole superiori-università.

<p>Piano finanziario</p>	
---------------------------------	--

Vision, mission e macro-strategie: indirizzi per la compilazione delle schede

Il Sistema Territoriale Nord Barese Ofantino si presenta come un territorio fortemente complesso, capace di sviluppare un intenso sistema di variegate relazioni tra il contesto fisico e la comunità che lo abita, configurandosi come un nodo da potenziare nell'ottica dello sviluppo transcalare (locale, regionale, sovraregionale, nazionale, comunitario).

Le diverse risorse territoriali chiedono allo stato attuale una forte azione di riequilibrio e di incremento dei livelli di coesione e competitività, per cui l'avvio del processo di pianificazione strategica di area vasta rappresenta un importante punto di svolta per attivare le risorse presenti, per intraprendere un percorso di sviluppo comune e condiviso e per contribuire attivamente allo sviluppo dell'intero sistema regionale.

In questo contesto la visione al futuro proposta dal Piano Strategico di Area Vasta denominato **Vision 2020** è fondata su una prima definizione di **Sette Città Creative** del territorio Nord Barese Ofantino, sette *vision* e altrettanti luoghi-tema, proposti come "intuizioni territoriali", che interpretano i temi e le occasioni per lo sviluppo del NBO e, con approccio creativo e non puramente analitico, ne indirizzano l'evoluzione. Le sette città sono:

- la *Città della Ruralità*, orientata a promuovere lo sviluppo rurale, la formazione di distretti rurali, la diversificazione produttiva e il mantenimento dei paesaggi rurali nell'ambito del *capitalismo di territorio*;
- la *Città della Produzione tipica*, mirata alla promozione della produzione tipica come fattore di eccellenza territoriale, alla costituzione dei distretti agroalimentari di qualità e dei marchi delle aree locali di pregio nell'ambito della *soft economy*;
- la *Città della Cultura*, fondata sulla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, sulla costituzione di distretti culturali e turistici, sulla promozione dell'identità e sull'attivazione di forti filiere di formazione, ricerca e produzione culturale nell'ambito dell'*economia della cultura*;
- la *Città del Mare*, che a partire dalla fruizione del mare e dalla valorizzazione integrata delle risorse costiere ecologiche, turistiche, infrastrutturali e produttive è in grado di produrre nuovi *progetti di territorio*;
- la *Città della Moda*, mirata al potenziamento, alla riqualificazione e alla innovazione competitiva del distretto della moda, del tessile e del calzaturiero, incrementando le azioni di marketing e di internazionalizzazione sui *mercati di qualità*;
- la *Città dello Spettacolo*, orientata alla produzione di eventi culturali di rilevanza internazionale, alla infrastrutturazione del territorio orientata al *loisir* e all'*edutainment* nell'ambito della *experience economy*;
- la *Città del Governo*, costituita attorno all'armatura dell'amministrazione e dei processi decisionali, orientata a rafforzare la città metropolitana in un'ottica di *sviluppo reticolare policentrico*.

Le Sette Città, quindi, si configurano non solo come luoghi fisici in cui realizzare specifici progetti di trasformazione, ma come modi di interpretare la *multipolarità del territorio Nord Barese Ofantino* e, come tali, potranno essere reinterpretate e definite nelle fasi di definizione, approfondimento ed attuazione del PSAV.

La capacità delle Sette Città di essere commutatori per l'intero NBO, consente di immaginare le nuove polarità come "elementi aggregatori" negli obiettivi strategici dei settori di intervento e delle azioni che verranno posti in essere a partire dalle fasi operative del PS, svolgendo tre ruoli fondamentali:

- **aggregazione di azioni settoriali** già in corso di programmazione o con progettazione in atto o da attivare nel prossimo periodo di programmazione al fine di catalizzare le scelte su tematiche condivise;
- **focalizzazione delle strategie** del Piano Strategico di area vasta con lo scopo di definire le sub-strategie;
- **selezione del partenariato** attivo a partire dal quale definire le coalizioni di soggetti per l'azione.

Le risorse presenti consentono a questo territorio di svolgere ruoli di rilievo su gran parte dello scacchiere dell'economia regionale, tuttavia, per ciascuna delle sette città del NBO bisogna verificare quale tipo di contributo operativo può apportare allo sviluppo regionale, definendo:

- contributi *strategici imprescindibili* per lo sviluppo equilibrato del sistema regionale e nazionale;
- contributi *strategici di spessore sovralocale* che contribuiscono alla formazione dello sviluppo regionale;
- contributi *strategici di livello locale* che potranno diventare utili per l'individuazione di mercati di nicchia o per la creazione di liquidità e la definizione di nuove economie territoriali.

In virtù della varietà di contributi del piano strategico del NBO (regionale, sovralocale, locale) la visione al futuro dovrà essere costruita in ottica multilivello e multiattore, e per tale ragione bisognerà tenere in considerazione tutti gli elementi di valore che attengono alle specializzazioni delle “città creative”.

I **primi macroprogetti** individuati nella prima fase analitica, concertativa e diagnostica come strategici per la crescita della competitività del territorio Nord Barese Ofantino, di seguito elencati, rappresentano gli elementi su cui incardinare tutte le proposte progettuali per le quali sarà possibile aprire eventuali canali di finanziamento al livello locale (pubblico-privato), regionale, nazionale e comunitario.

Questi macroprogetti intercettano già la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e sono già stati selezionati insieme al partenariato come prioritari. **Altri macro-progetti saranno individuati attraverso la ulteriore concertazione con il partenariato.**

1. Promozione e valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche

- Costruzione di **reti di valorizzazione e di potenziamento del sistema naturale protetto** con la realizzazione del Parco Regionale dell’Ofanto come dorsale ecologica del Nord Barese Ofantino integrata con le politiche rurali e le politiche di riduzione del consumo del suolo;
- Azioni per la realizzazione del **circuito delle grandi aree archeologiche**
- Azioni di potenziamento dei **centri storici normanno-svevi** per la realizzazione di un sistema integrato di fruizione e ricettività turistica capace di intessere trame virtuose con gli altri valori del territorio;
- Azioni di valorizzazione delle risorse culturali nell’ambito della **nuova economia creativa** (incubatori, centri di produzione, parchi tematici, etc.).

2. Potenziamento e promozione delle attività e dei servizi al turismo e al tempo libero

- Azioni per la fruizione turistico culturale della **rete dei tratturi**;
- Azioni per il potenziamento dei **servizi per il tempo libero** nell’area del turismo balneare e del benessere;
- Riqualficazione delle **coste e potenziamento delle attività balneari** in un’ottica di sistema;
- Azioni di potenziamento e di adeguamento standard internazionali dei **porti di Trani, Margherita di Savoia e Bisceglie** in un ottica sistema anche con il porto di Barletta;
- Politiche di potenziamento degli **spettacoli e festival dal vivo**;
- Incremento del regime di **multifunzionalità dello spazio rurale** anche in chiave turistica attraverso la messa a sistema dei borghi rurali e delle masserie.

3. Potenziamento e promozione delle produzioni tipiche e di pregio

- Politiche e azioni per la valorizzazione, comunicazione dei valori dei **paesaggi agrari e promozione dei prodotti tipici** agricoli e agroalimentari anche attraverso l’impiego di **nuove tecnologie**, attività di ricerca e interventi di *branding* per l’internazionalizzazione dei prodotti vitivinicoli, cerealicoli e della filiera olivicola e olearia;
- Azioni per la realizzazione di un **“Centro della ruralità”**, per la formazione e gestione dei **distretti rurali**, la ricerca e l’**innovazione** tecnologica;
- Potenziamento e **interconnessione delle filiere e delle specializzazioni produttive** relative a tessile, scarpe, maglieria, lingerie e moda sposa;
- Azioni di *branding* per l’**internazionalizzazione e l’incremento della produzione** dei prodotti del distretto della moda anche attraverso attività di ricerca e l’impiego di nuove tecnologie;
- Politiche e azioni di *branding* del **sale di Margherita di Savoia**;
- Politiche e azioni per la **valorizzazione, promozione dei prodotti lapidei** anche attraverso partenariati con centri di ricerca e design;

4. Realizzazione e potenziamento dei servizi di rango metropolitano e provinciale

- Politiche di potenziamento del sistema della **formazione universitaria** decentrata e interconnessione del sistema della ricerca;
- Potenziamento della dotazione di **servizi metropolitani per la competitività di livello regionale e globale** nell’ottica delle strategie del QSN 2007- 2013 e delle Proiezioni territoriali del DSR 2007- 2013;
- Azioni per la realizzazione della **“Città Capoluogo Multipolare”** e la definizione delle specializzazioni funzionali dei tre centri generatori (Barletta città-cerniera, Andria città-territorio, Trani città-polo)
- Azioni di interconnessione tra la **“Città Capoluogo Multipolare”** (Andria, Trani, Barletta) e i **centri**

minori della costa e dell'interno per la dotazione di servizi e il potenziamento dell'offerta di città (cfr. "Città in Rete e qualità urbana" prevista nella terza linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013)

5. Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture per la mobilità e la logistica

- Azioni di potenziamento del **settore logistico** per la crescita del comparto manifatturiero, agricolo e terziario
- Azioni per la **specializzazione del porto di Barletta** per il traffico passeggeri e di supporto all'internazionalizzazione delle produzioni del NBO potenziando le funzioni retroportuali;
- Azioni per la connessione agli **hub del trasporto e della tecnologia** (cfr. "Hub luoghi del trasporto e della tecnologia" prevista nella prima linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013);
- Azioni per il **potenziamento della ferrovia come matrice di coesione** e sviluppo anche attraverso progetti di riconversione ad un uso turistico (cfr. "La ferrovia matrice di coesione e sviluppo territoriale" prevista nella seconda linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013);
- Azioni per il **completamento e il potenziamento dei collegamenti stradali** in particolar modo quelli di connessione con le Murge.

Si chiede al partenariato istituzione e socio-economico di voler animare i macroprogetti con azioni e interventi mirati rendere attuabili le strategie attraverso la compilazione della scheda redatta dall'Ufficio di Piano.